

Alla Cabina di Regia PNRR
PNIEC
presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri

e p.c.
Alla Commissione PNRR PNIEC

a RFI nella persona dell' ing. Giuseppe Romeo

alla Provincia Autonoma di Trento nella persona del
Presidente della Giunta Provinciale

al Comune di Trento nella persona del Sindaco

Oggetto: SEGNALAZIONE CIRCA LE PESANTI IRREGOLARITA' NELLA PROCEDURA
AUTORIZZATIVA DELLA CIRCONVALLAZIONE AC/AV DI TRENTO

Siamo con la presente a segnalare le pesanti irregolarità connesse alla procedura autorizzativa della Circonvallazione ferroviaria AC/AV di Trento, contenuta fra le opere strategiche del PNRR finanziate con i fondi del Recovery Plan.

Una premessa necessaria

In data 31 maggio 2021 il Governo italiano ha emanato il D.L. 77/2021 intitolato "Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", meglio noto come "decreto semplificazioni". L'articolo 2 di detto decreto istituisce presso il Consiglio dei Ministri la Cabina di Regia per il PNRR, presieduta dal Presidente del Consiglio dei Ministri". L'art. 17 istituisce la Commissione Tecnica VIA per i progetti PNRRPNIEC, composta da massimo 40 membri, a cui spetta operare per "lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale di competenza statale dei progetti ricompresi nel PNRR...". I membri della commissione (come normato dal comma 1 dell'articolo in parola) "sono nominati con decreto del Ministero della transizione ecologica entro 60 giorni dalla entrata in vigore della presente disposizione". La norma inoltre riduce a 30 giorni (in precedenza erano 45) i tempi per la presentazione delle osservazioni ai progetti sottoposti a VIA da parte degli enti e dei soggetti aventi interesse legittimo. Infine il decreto legge 77/21 modifica anche i commi 2 bis, 2 ter, 2 quarter, 2 quinquies del Codice dell' Ambiente D. L.n.152/2006 stabilendo che per i progetti di competenza statale, relativi al PNRR, la commissione competente si esprima entro trenta giorni dalla fase della consultazione e comunque nel termine di 130 giorni dalla data della pubblicazione della documentazione di cui all' articolo 23, predisponendo lo schema di provvedimento che dovrà essere adottato nei successivi 30 giorni dal Direttore generale del Ministero della Transizione ecologica.

I fatti

In data 12 ottobre 2021 l' ing. Giuseppe Romeo, responsabile del procedimento per conto di RFI, nel chiedere la convocazione della Conferenza dei Servizi, a cui spetta la approvazione dell' opera, inviava il Piano di Fattibilità Tecnico Economica della circonvallazione ferroviaria AC/AV di Trento alla Commissione Nazionale per il Dibattito Pubblico ed alla Commissione di Valutazione di Impatto Ambientale Nazionale per la adozione dei provvedimenti conseguenti. Mentre il Dibattito Pubblico si svolgeva nel rispetto delle norme che lo regolano ben diverso era l'iter inerente la Valutazione di Impatto Ambientale. La commissione VIA per i progetti PNRR e PNIEC, che avrebbe dovuto essere nominata entro settembre 2021 è stata nominata invece, con decreto del Ministro della Transizione Ecologica, in data 18 gennaio 2022, con quasi quattro mesi di ritardo. In data 25 gennaio 2022 la Commissione in parola, soltanto sette giorni dopo il suo insediamento, ha aperto i termini per la presentazione delle osservazioni sul progetto di Valutazione di Impatto Ambientale redatto da RFI e contenuto nel PFTE sulla circonvallazione ferroviaria AC/AV di Trento ed ha chiesto alle amministrazioni interessate di esprimere il proprio parere sullo stesso. Dalla lettera di convocazione della Conferenza Provinciale dei servizi (tenutasi il 15 febbraio scorso), realizzata per addvenire ad un parere della Giunta Provinciale sentiti gli enti e gli assessorati interessati dall'opera, inviata dalla Provincia di Trento alle amministrazioni coinvolte nel procedimento, si apprende che la Conferenza Nazionale dei Servizi, chiamata ad esprimere il parere finale sull' opera è stata fissata, in modalità semplificata e asincrona, per il giorno 14 marzo 2022.

Accade così che alla Commissione VIA PNRR PNIEC in soli 15 giorni dovrebbe esaminare oltre alle oltre 1000 pagine del Piano di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) almeno altrettanta documentazione relativa alle osservazioni formulate da enti e cittadini, e redigere il suo parere per consegnarlo alla Conferenza dei Servizi. Non ci sarebbe insomma più alcun tempo neppure per chiedere chiarificazioni o integrazioni sull'opera ai proponenti o di domandare ulteriore certificazione delle criticità messe in evidenza dalle osservazioni.

Il rischio, o meglio la certezza, è che le osservazioni proposte dagli enti e dai cittadini su di un progetto così complesso ed articolato che riguarda la città di Trento non possano neppure essere prese in considerazione ledendo in maniera pesante i diritti legittimi dei soggetti che hanno proposto osservazioni al PFTE ed alla correlata valutazione di impatto ambientale proposta da RFI.

E questo non per "colpa" dei cittadini estensori delle osservazioni o degli enti ed istituzioni che hanno espresso pareri, più o meno vincolanti, sull'opera in parola, ma del ritardo con cui il Ministero ha nominato la Commissione PNRR PNIEC, provocando così l'entrata in conflitto dei tempi previsti per la Valutazione di Impatto Ambientale con quelli previsti circa la lunghezza massima del procedimento (130 giorni) per le opere incluse nel PNRR.

In altre parole risulta inaccettabile che una norma, da più parte criticata perché impedisce di fatto un controllo ambientale degli interventi inclusi nel PNRR, produca di fatto ulteriori contrazioni di tempo a danno dei cittadini e dei loro interessi legittimi riducendo il controllo a pura formalità burocratica e dando l'impressione che le opere e le modalità previste per il loro svolgimento siano "già decise" e che nulla conti se queste, come nel caso della circonvallazione di Trento, interessino aree caratterizzate da pesante inquinamento impedendone una reale bonifica (con reale pericolo per la salute e la vita stessa dei lavoratori e dei cittadini che dovessero entrare in contatto con il piombo tetraetile depositato nel sottosuolo che si intende scavare e movimentare), o se desertifichino ampi territori portando al prosciugamento centinaia di sorgenti, o causeranno danni pesanti alla popolazione in termini di rumore e di vibrazioni.

Pare evidente che la strada da percorrere non possa che essere quella dell'annullamento della procedura e della sua ripetizione nel rispetto degli interessi dei cittadini o quantomeno il ripristino dei tempi di legge per quanto riguarda la valutazione di impatto ambientale.

Resta inteso che in caso di non risoluzione del problema esposto i sottoscritti adiranno il competente organo di giustizia Amministrativa.

avv. Marco Cianci

(in proprio e per conto dei sigg. Elio Bonfanti, Vincenzo Calì, Roberto Chiomento, Lorenza Erlicher, Fulvio Flammini, Gabriele Lusini, Franco Tessadri, Antonella Valer e Danila Zanetti che rappresento)

-- avv. Marco Cianci